



15 ottobre 2012

N. 44

**ITALIANI LIBERI E FORTI NON HA NIENTE A CHE VEDERE CON PERSONAGGI CHE TENTANO DI RIFARSI UNAVERGINITA' NOMINANDO DON STURZO**

Leggiamo che da Repubblica.it di ieri, 14 ottobre 2012: “D'Ambrosio, oltre a godere del sostegno di “Liberi e forti”, l'associazione d'ispirazione sturziana guidata da **Coraci**, sarebbe divenuto poi uno dei punti di riferimento politici del gruppo a sua volta collegato ad altri due personaggi chiave dell'inchiesta, ovvero **Mario Festa**, una sorta di cerimoniere capace di aprire le stanze istituzionali, e **Angelo Fiaccabrino**, ovvero un massone già impelagato in altre vicende giudiziarie per i suoi rapporti con esponenti di Cosa nostra.”

Qui di seguito riportiamo il comunicato stampa inviato a tutti i giornali:

*“ITALIANI LIBERI E FORTI (ILEF) è un partito fondato il 18 gennaio 2012 da un gruppo di professionisti provenienti in gran parte dal **Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo (C.I.S.S.)**.*

*ILEF desidera precisare di non avere alcun legame o collegamento con l'Associazione “Liberi e Forti” presieduta da **Paolo Coraci**.*

*ILEF ha candidato alla Presidenza della Regione Siciliana il **Dr. Prof. Gaspare Sturzo**, pro-nipote di don Luigi Sturzo ed ex Consulente Giuridico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Segretario Politico Nazionale di ILEF è il **Dr. Giovanni Palladino**, figlio dell'esecutore testamentario di don Luigi Sturzo ed ex Presidente del C.I.S.S. Il Presidente del Consiglio Nazionale di ILEF è il **Prof. Eugenio Guccione**, Ordinario di Storia delle Dottrine Politiche presso l'Università di Palermo, uno dei massimi esperti del popolarismo sturziano.”*

**CHI DI NON DEMOCRAZIA FERISCE, DI DEMOCRAZIA PERISCE**

**Casini** si dice preoccupato, perché **Bersani** si è sposato con **Vendola**, mentre il passo indietro di **Berlusconi** è da lui giudicato un inganno e non ci vuole cascare. Ma non si rende conto che è già cascato tante volte in trappole senza aver mai consultato democraticamente la sua base? D'altronde l'UDC era “suo”, cioè intestato a lui, e poteva comportarsi come un re o come un dittatore. Mai che una decisione di Casini sia mai stata prima concordata con la base del partito.

Anche **Fini** è cascato nella trappola del partito “nominativo” (ciò che conta è **UNA** persona, cioè lui, non **LA** persona, cioè tutti gli altri) e merita la fine che sta facendo.





**Di Pietro** piange: un suo fedele si è rivelato infedele staccando poco correttamente (sembra a sua insaputa) assegni dell'IDV, come tanti altri che negli ultimi anni (ma senza staccare assegni) lo hanno abbandonato, avendolo conosciuto bene nei panni dell'uomo politico stile "duchetto". Quanti Congressi ha organizzato in 15 anni per sentire la sua base? Anche lui, come Casini, si fida solo di se stesso. La democrazia? E' solo una utopica teoria.

**Berlusconi** è giunto finalmente al capolinea. E' entrato in politica al servizio delle sue aziende e ne sta uscendo con la speranza che i suoi deboli avversari non danneggino il suo impero economico. Ma non si rende conto che le protezioni politiche non valgono più. Il peggior nemico della tv commerciale sta crescendo con Internet, che è destinato a dare a tutti la possibilità di scegliersi il proprio programma televisivo senza doversi sorbire un annuncio pubblicitario.

**Lombardo** si è dimesso, con capi di imputazione peggiori di quelli di **Cuffaro**, ma ha continuato a nominare nuovi dirigenti a Palazzo d'Orleans e ha lanciato in orbita suo figlio (23 anni e senza ancora la laurea, ma con tanti amici fedeli di papà), in coerenza con il nome del suo partito: **MIA PROPRIETÀ ASSOLUTA (MPA)**.

**Bersani** ambiva a considerare il PD di sua proprietà, ma ha trovato sulla sua strada un discolo con idee diverse che ora minaccia (democraticamente) di sfilargli la sua creatura vestita da Arlecchino per i tanti colori rappresentati da culture politiche diverse tra loro.

È chiaro che per tutti questi "grandi" ma miopi uomini politici vale il detto:

**CHI DI NON DEMOCRAZIA FERISCE, DI DEMOCRAZIA PERISCE**

Pertanto non sorprende che l'ultimo sondaggio sulle elezioni in Sicilia abbia dato l'11,8% a **Gaspere Sturzo**, che si sta rivolgendo soprattutto ai 2 milioni di siciliani che – **NAUSEATI** – non vogliono più andare a votare, in quanto presi in giro da un sistema democratico trasformato in un sistema monarchico o aristocratico, ma senza che Casini, Fini, Di Pietro, Berlusconi, Lombardo e Bersani abbiano mai avuto una goccia di sangue blu. Come dire: **sono tutti usurpatori dei vecchi malfattori, che per secoli hanno governato malissimo il mondo.**

**ITALIANI LIBERI E FORTI** rappresenta la vera e unica speranza che in Italia possa arrivare per la prima volta la democrazia partecipativa, facendo piazza pulita di tutti quegli uomini politici che negli ultimi 50 anni si sono serviti lautamente della politica per fare essenzialmente i loro affari ai nostri danni.

**Grillo** pensa di poter svolgere lo stesso compito? In questi giorni i siciliani stanno ascoltando e toccando con mano i candidati di **M5S** e di **ILEF**, e hanno a disposizione i due rispettivi programmi. C'è un abisso di diversa qualità tra le due "squadre". Il test elettorale sarà anche un test sulla intelligenza del popolo siciliano. Noi abbiamo fiducia che **Gaspere Sturzo** e i nostri 60 candidati possano far passare l'esame alla Sicilia, che in tal modo si candiderebbe ad ancora di salvezza di tutta l'Italia.

